

Il governo costretto a prendere iniziative per il credito

Decisi alcuni finanziamenti a favore di piccole imprese

Rifinanziati i fondi per piccola industria, Artigiancassa, Coopercredito, Mediocredito e commercio - Dichiarazioni di V. Colombo sulla riforma sanitaria - Approvato un bilancio che prevede drastici tagli alla spesa pubblica

Il governo ha praticamente rinunciato ad ogni serio intervento

Nessuna misura del CIP sui prezzi

Scaduto ieri il «blocco dei prezzi» istituito un anno fa senza alcun risultato pratico (il costo della vita è aumentato di oltre il 17 per cento) il Comitato interministeriale prezzi (CIP), riunitosi sempre ieri, ha praticamente deciso di abbandonare il mercato alle sue leggi anarchiche.

mettendo in evidenza la necessità che le quotazioni scaturite dalle direttive stesse siano esentate e sensibili alle variazioni di mercato. In altri termini, una possibile, quella di un adeguato intervento dell'AIMA per l'approvvigionamento delle materie prime.

Ciò significa, in buona sostanza, che, constatato il fallimento del blocco, non si è voluta assumere nessuna precisa decisione per quanto riguarda l'intervento pubblico rivolto a conseguire una stabilità almeno un effettivo controllo dei prezzi a questi propositi, fra l'altro, quella affermazione «ove possibile»

circa eventuali interventi dell'AIMA (azienda pubblica per gli interventi nel mercato agricolo) è del tutto ambigua. Tanto più che l'AIMA, in quanto, non dispone di proprie attrezzature e deve quindi sottostare alle pressioni delle aziende private e della Federconsorzi che le presteranno le proprie strutture di stoccaggio. Non solo, ma per quanto riguarda il grano duro, sul quale si va profilando una speculazione colossale, va ricordato ad esempio che nei giorni scorsi la stessa AIMA offriva ai produttori prezzi sensibilmente inferiori alle quotazioni in at-

Il bilancio di previsione per il 1975 approvato ieri dal Consiglio dei ministri fissa le spese in 20.474 miliardi di lire e le entrate in 22.101 miliardi. Il disavanzo di 7.373 miliardi, uguale a quello dell'anno precedente, rappresenta in realtà una percentuale inferiore del totale. Il fatto nuovo è la previsione dell'incremento molto forte delle entrate fiscali, il provvedimento che porta incerta in quanto dipende dai decreti in corso di esame al Parlamento. Per il resto, il governo dichiara di avere proceduto ad una drastica riduzione delle spese la cui portata, tuttavia, richiede una conoscenza dei capitoli specifici che non è ancora disponibile. Il ministro Bilardo, on. Giolitti, ha dichiarato comunque che «si sono dovute fare drastiche riduzioni di spesa, amputazioni spietate da tutte le parti, solo per non aumentare il disavanzo» che però non risulta soltanto contenuto ma anche ridotto in termini di valori monetari reali.

Proseguono i lavori della commissione parlamentare inquirente

Scandalo petrolieri: altre prove di accusa contro gli ex ministri

E' stato ascoltato ieri Carlo Cittadini, già braccio destro del presidente dell'Unione petrolifera - Ha riconosciuto autentici i documenti recentemente sequestrati dalla Finanza - Le «carte» confermano i «regali» ad alcuni partiti

Commissione Affari

Costituzionali della Camera

In discussione le proposte sul voto a 18 anni

La commissione Affari Costituzionali della Camera inizierà la prossima settimana l'esame delle proposte di legge di iniziativa parlamentare, per il voto al diciannovesimo e per la determinazione dei nuovi limiti minimi di età per essere eletti. A tale decisione la commissione è giunta ieri dopo una discussione preliminare che ha portato al rifiuto della proposta di un rinvio di fatto, variamente motivato, dei sei esponenti di diversi gruppi.

Carlo Cittadini, persona di fiducia di Vincenzo Cazzaniga che è stato per diversi lustri potente presidente dell'Unione petrolifera italiana e quindi depositario dei segreti dei padroni delle raffinerie e delle società del settore, ha ieri confermato alla Commissione parlamentare inquirente per i procedimenti di accusa che il più recente documento fatti pervenire dalla Guardia di finanza sono autentici. Si tratta di documenti che rivestono il notevole interesse per la Commissione in relazione all'inchiesta giudiziaria in corso contro due ex ministri (Athos Valsecchi e Mauro Ferri, democristiano) e per i procedimenti di accusa che il più recente documento fatti pervenire dalla Guardia di finanza sono autentici. Si tratta di documenti che rivestono il notevole interesse per la Commissione in relazione all'inchiesta giudiziaria in corso contro due ex ministri (Athos Valsecchi e Mauro Ferri, democristiano) e per i procedimenti di accusa che il più recente documento fatti pervenire dalla Guardia di finanza sono autentici.

gradati, anch'essi chiamati in causa, ebbro la ventura di veder archiviare le pratiche a loro intestate da una maggioranza che coinvolgeva centristi, socialisti e liberali. Tra i documenti più significativi rimessi di recente dalla Guardia di finanza alla Commissione inquirente ve ne sarebbero alcuni riferiti alla raffineria di una società petrolifera straniera (e aggraverebbero la posizione di uomini politici coinvolti) e ad altre vicende relative a provvedimenti legislativi e ministeriali che richiamerebbero in causa ex ministri che hanno visto archiviata la loro pratica.

Montedison in modo da ritardare l'indagine, in quanto coinvolti negli episodi di corruzione a favore dei partiti politici (escluso il PCI), si smascherano completamente e fanno capire al ministro, in maniera intimidatoria se non ricattatoria, che il loro voto in seguito potrà essere diverso.

Davanti alla Camera (ed anche al Senato) vi sono due tipi di proposte di legge: l'uno per modifiche costituzionali, che prevedono non solo il voto a 18 anni, ma anche l'acquisizione, da parte dei giovani, dell'elettorato passivo, cioè la possibilità di essere eletti a 18 anni (invece che a 21) consiglieri comunali e provinciali, a 21-22 anni, anziché a 25, deputati e consiglieri regionali, a 30-35 anni, anziché 40, senatori. Al riguardo, alla Camera vi è una proposta comunista, di cui è primo firmatario il compagno Ingrao (al Senato è stata presentata analoga proposta).

Il «caso» di Edgardo Sogno, ex ambasciatore e attuale esponente della destra liberale, che con Luigi Cavallo ha dato vita alla rivista «Difesa nazionale» la quale invita le Forze Armate a prepararsi per rovesciare le istituzioni democratiche, è stato preso in esame dalla Direzione del PLI, la quale ha approvato una risoluzione fortemente critica nei confronti delle posizioni di Sogno.

Infine, a conclusione della seduta, il sen. Galante Garrone, della sinistra indipendente, ha chiesto che un rappresentante dei gruppi (comunista e socialista) indirizzasse ai deputati un messaggio di solidarietà con le organizzazioni sindacali. Il testo non è stato però ancora reso noto.

Secondo il ministro progetta un sistema di assistenza fondato sul principio della globalità delle prestazioni, comprendente non soltanto la «biabilitazione», ma anche la «riabilitazione», domanda alla competenza delle Regioni che si serviranno delle Unità sanitarie locali (USL) e delle aziende sanitarie di partecipazione diretta dei cittadini e dei lavoratori. Inoltre, ha proseguito il ministro, «viene anche garantito un livello di prestazioni uguali» per tutti.

Vi si afferma infatti fra l'altro che «può esistere ed operare solo nella democrazia costituita contro le norme costituzionali» e che «ogni suggestione di ricorso alla violenza o di passaggio a governi autoritari o comunque costituiti contro le norme costituzionali, esula dai principi liberali ed è incompatibile con lo Stato e il programma del PLI».

La scandalosa iniziativa di Sogno e di Cavallo - oggetto fra l'altro di una interrogazione del compagno senatore Ugo Pecchioli al ministro della Difesa Andreotti - fu sollevata dal nostro giornale. Nella rivista appariva fra l'altro uno scritto del capo di S.M. della Difesa, ammiraglio Henke (in realtà, come ha precisato in una nota ufficio stampa il ministero della Difesa, si trattava del testo di un discorso pronunciato nell'aprile scorso dallo stesso Henke alla Fiera di Milano) con l'intento evidente di coinvolgere nella grave iniziativa.

Una legge stanziata 50 miliardi per i contributi sugli interessi previsti dalla legge 623, che ha cessato di operare il 31 dicembre 1973, destinati alle piccole e medie imprese industriali. Su questo punto esistono progetti di legge di iniziativa dell'Associazione cooperative di produzione e parlamentari i quali prevedono che, in caso di approvazione delle procedure per la concessione dei prestiti agevolati.

Al Mediocredito centrale, che svolge interventi di agevolazione alle esportazioni, vengono assegnati altri 100 miliardi di lire.

Questi test è alla fine prevalsa, e la commissione di prossima settimana inizierà il dibattito con la relazione sulle diverse proposte di legge da parte del presidente onorevole Rizzoli.

Arruolamento nell'aeronautica. E' stato indetto dal ministero della Difesa un concorso per esami e per titoli per il reclutamento nell'Aeronautica militare di sei tenenti in servizio permanente effettivo del corpo del genio aeronautico, ruolo tecnico, specialità geofisici.

«Difesa nazionale» al centro di un'aspra polemica. Dure accuse ai promotori di una rivista «golpista». Le posizioni di Edgardo Sogno severamente criticate dalla direzione del PLI. Ferma replica de «La Stampa» a una lettera di Sogno e Luigi Cavallo.

Bigliardi. «Tanto basterebbe, in risposta ad Edgardo Sogno», afferma il direttore del quotidiano torinese - se non fosse profonda l'indignazione che a nostra volta abbiamo provato leggendo i testi della rivista «Difesa nazionale» - che «si ispirano con tutta evidenza a fini eversivi e antidemocratici». «Va detto a Sogno che è in malafede non che denuncia questo pericoloso opinione, ma chi pretende di mascherarsi da democratico, mentre diffonde tesi di tipo fascista», aggiunge Levi il quale afferma l'esigenza che «chi fa propaganda a simili teorie sia oggetto di indagine attenta da parte di chi deve difendere la legge democratica e la Repubblica» e la necessità che l'ammiraglio Henke chiarisca, «a di sopra di ogni possibile dubbio, la sua estraneità al tentativo di strumentalizzare in suo discorso per sostenere un'operazione antidemocratica».



Ecco una scena abbastanza consueta alla stazione Termini di Roma. La situazione dei convogli in partenza dai grandi centri è abbastanza contraddittoria. A Milano, per mancanza di passeggeri, sono stati aboliti i treni straordinari. Da Napoli in giù, invece, i convogli arrivano stracarichi e con grandi ritardi. Intanto, ieri, alla stazione di Verona un locomotore in manovra è finito contro due vagoni carichi di passeggeri. Si sono avuti gravissimi danni e una trentina di passeggeri feriti.

Le avventure in treno su e giù per l'Italia

Mancano carrozze e personale - Viaggiatori alla ventura - Ritardi di ore - Persino i binari non bastano più - I lavoratori costretti a turni massacranti per sopperire alle insufficienze - Proteste e disagi nelle grandi città

L'esodo estivo sta facendo esplodere le gravi contraddizioni, i ritardi e le inefficienze del servizio ferroviario. La situazione è caratterizzata fondamentalmente da carenza di personale e da impianti (stazioni, linee, macchinari, carrozze ecc.) troppo vecchi per sostenere le necessità del servizio, notevolmente aumentate in questi anni.

I ferrovieri hanno dato vita ad una lunga lotta per il miglioramento delle FS e al termine hanno raggiunto un accordo che prevede l'assunzione di 16 mila unità entro il giugno prossimo, per coprire i vuoti creati negli organici; e l'aumento degli investimenti per il materiale rotabile o le strutture più fatiscenti. E', questa, una misura di carattere transitorio, da applicare (finché non verrà realizzato il piano pluriennale per le ferrovie, a partire dal 1976. Come si vede si tratta di provvedimenti di «emergenza», che però potranno produrre effetti positivi soltanto entro la fine dell'anno prossimo.

Recenti indagini hanno infatti posto in luce la gravità di un fenomeno sempre più ricorrente: i treni viaggiatori a lungo percorso escono dal compartimento con un ritardo decisamente maggiorato. Le pesanti responsabilità di una politica dei trasporti settoriale e inorganica emersono massicciamente dall'analisi più dettagliata delle cause di questi dissestamenti. Il 40 per cento dei ritardi sono infatti dovuti alla indisponibilità dei binari di ricevimento, alla insufficienza di vettura, a lavori in corso, lungo le linee ferroviarie, eseguiti solo ora, dopo essere stati procrastinati per interi anni alla programmazione inadeguata degli orari che tra l'altro, danno la precedenza assoluta ai grandi convogli internazionali, sacrificando tutti gli altri.

Bologna: aumentano i ritardi

Dalla nostra redazione

Bologna, 31. «Perché in treno si viaggia male? Mancano in Italia ventimila ferrovieri, 5 mila vetture, 700 locomotori, 225 automotori, 110 elettromotrici per pendolari. Utente della FS viaggiano scomodi e in ritardo»: questo è ciò che si legge in un manifesto delle tre organizzazioni sindacali, affisso nelle vie cittadine. In effetti la denuncia dei ferrovieri bolognesi indica schematicamente i principali problemi, che fanno anche del compartimento FS di Bologna un gigante dal fiato mozzo, incapace di stare al passo con l'aumentato traffico dei passeggeri.

A Bologna il numero dei viaggiatori già nel '73 è aumentato, rispetto al '72, del 5,29. D'altro canto nel '74 in un viaggio di esempio, da Bologna alla stazione centrale di Bologna, alla quale fanno capo quotidianamente 200 treni in arrivo e in partenza, mentre altri 150 vi transitano, ci sono soltanto 15 binari.

Così, sempre a Bologna, per cercare di far fronte all'aumentato flusso dei viaggiatori (si calcola che il movimento globale di persone, escluse quelle in transito su per normalmente le 40 mila unità giornaliera, tenendo anche conto che a fine settimana si arriva a 50 mila) la direzione compartimentale della azienda ha disposto che il personale in servizio al scalo merci di San Donato sia dirottato al servizio viaggiatori della stazione centrale: ovviamente questa non è una soluzione, giacché lo scalo di San Donato ha una volta paralizzato né si riesce in tal modo a far fronte alle difficoltà della centrale. Ormai i treni sono costretti a scendere in stazione, e i ritardi, anche prolungati, so-

no all'ordine del giorno. Recenti indagini hanno infatti posto in luce la gravità di un fenomeno sempre più ricorrente: i treni viaggiatori a lungo percorso escono dal compartimento con un ritardo decisamente maggiorato. Le pesanti responsabilità di una politica dei trasporti settoriale e inorganica emersono massicciamente dall'analisi più dettagliata delle cause di questi dissestamenti. Il 40 per cento dei ritardi sono infatti dovuti alla indisponibilità dei binari di ricevimento, alla insufficienza di vettura, a lavori in corso, lungo le linee ferroviarie, eseguiti solo ora, dopo essere stati procrastinati per interi anni alla programmazione inadeguata degli orari che tra l'altro, danno la precedenza assoluta ai grandi convogli internazionali, sacrificando tutti gli altri.

Firenze: danni gravi per il turismo

Dalla nostra redazione

Firenze, 31. Per il viaggiatore, turista o pendolare, il treno è diventato lo scambiatore di giudizi concordato pienamente con il nostro parere, derivato dal resto da una esperienza personale di pendolare, rincarano il peso delle cose e il discorso si sposta al reparto biglietti dove la fila, che causa quasi sempre l'immane perdita del treno, si allunga di metri e metri, scosso dal suo brava affollato treno quasi sicuramente trova ad aspettare la voce dell'altoparlante che annuncia: «Il treno è atteso per le ore...» viaggio sparisce a quello del cambio, infine all'ufficio del treno

che si trova il cittadino, il quale nel rispetto delle più rigorose regole dell'austerità ha preferito il treno all'auto. Alcuni viaggiatori con i quali abbiamo scambiato giudizi concordati pienamente con il nostro parere, derivato dal resto da una esperienza personale di pendolare, rincarano il peso delle cose e il discorso si sposta al reparto biglietti dove la fila, che causa quasi sempre l'immane perdita del treno, si allunga di metri e metri, scosso dal suo brava affollato treno quasi sicuramente trova ad aspettare la voce dell'altoparlante che annuncia: «Il treno è atteso per le ore...» viaggio sparisce a quello del cambio, infine all'ufficio del treno

per avere delucidazioni sugli alberghi, gli ostelli ed il camping della città. Dopo tutta questa trafilla sono pronti ad uscire dalla stazione, e si avventurano per le vie di Firenze.

Alcuni di questi viaggiatori che per motivi di lavoro sono in viaggio di lavoro, e che, in città, ci hanno fatto notare che non solo sulle lunghe distanze esistono i vistosi ritardi di cui sopra parlavamo, ma anche sulle brevi distanze, come la linea di Siena e di Pisa. Altro costume, sempre più in vigore alla stazione di S. Maria Novella è quello di cambiare quasi sistematicamente i binari di partenza dei treni pendolari, per cui, spesso, succede

Napoli: a migliaia nella stazione

Dalla nostra redazione

Napoli, 31. Lunghe file alle biglietterie della Stazione centrale, a lungo dei treni a causa dei continui aumenti del prezzo della benzina.

Molti preferiscono il treno all'auto, gli emigrati soprattutto, piuttosto che affrontare un viaggio diventato troppo costoso, o di rinunciare ad dirittura a ritornare ai loro paesi di origine, si assoggettano al lungo e scomodo viaggio in treno. E' una necessità piuttosto che una scelta - precisa un giovane calabrese che rientra per le sue vacanze che ora gli sembrano diventate straordinariamente faticose - siamo costretti a prendere i treni straordinari, organizzati dalle compagnie di viaggio, che praticano lo sfruttamento del turismo estivo (pure moltissimi

malati); e infatti i treni sono sovraccarichi fino all'invivibile, alla stazione si susseguono liti e scene di isterismo, i posti prenotati da mesi risultano occupati da centinaia di viaggiatori anche in possesso di regolare prenotazione.

Il caldo e la stanchezza, giocano brutti scherzi, si diventa intolleranti e si litiga per il possesso di uno strapuntino o magari anche di un posto a terra o nelle toilette - occupate da persone fossero squallidi salotti privati e maledoranti - e intanto i treni straordinari sostano per ore intere nelle stazioni, in attesa di precedenza anche se in ritardo, nel caos più assoluto. Chi parte da Torino giunge a Napoli con un'ora di ritardo nel migliore dei casi, giungerà a Palermo ancora più tardi.

Quello che dicono i sindacati

I lavoratori si prodigano ogni giorno con impegno

Il dramma vissuto in questi giorni da migliaia di persone sulle banchine dei porti di Civitavecchia e di Genova, in attesa che affiorasse la soluzione di un certo miglioramento. La Federazione marinara della CGIL-CISL-UIL, in un suo comunicato diramato, ha fatto sapere di condividere pienamente le proteste della stampa, dei lavoratori italiani e stranieri costretti a lunghe soste nei porti. I sindacati - nel comunicato - confermano che nessun addebito può essere mosso, per la situazione, ai lavoratori che si prodigano con impegno e spirito di sacrificio per assicurare alla carenza di navigli rispondente alle reali esigenze del servizio. I sindacati, come è noto, chiedono da tempo il potenziamento della flotta della Società

«Tirrenia», nell'ambito del disegno di legge sulla ristrutturazione delle società del gruppo «Fin-Mare». La situazione che si è creata a Civitavecchia e Genova ha avuto un'eco immediata anche alla Commissione trasporti della Camera. All'inizio della seduta il compagno Foscarini ha denunciato le gravi responsabilità del governo per la carenza di navigli, occupati da militari e ferroviari per la Sardegna, i sottosegretari Vincelli e Caldoro hanno riconosciuto il grave ritardo delle Ferrovie e hanno annunciato l'entrata in servizio, in questi giorni, di un altro trasporto aerea dell'entrata in funzione del «San Vincenzo di Paola», in cantiere per revisione. Anche il presidente della Commissione si è associato alla protesta del compagno Foscarini.

g. b.

Sergio Pareda